IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGaar N. 465.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Decametro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — Ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7 45. — Trieste, Giovedì 4 Luglio 1895 — Oggi: S. Ulderico. - Domani: S. Domiziano. — N. 4925

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Parlamento italiano. — Ancora scenate tumultuose. ROMA 3 (N). *Camera.* La Camera ha tenuto oggi due sedute. Nell'antimeridiana furono discusse le modificazioni alla legge sulle incompatibilità parlamentari, per le quali però si finì col votare la sospensiva.

Nella pomeridiana si ebbero parecchi incidenti tumultuosi. Colajanni N. interroga circa il procedere arbitrario di alcuni funzionari di publica sicurezza nella provincia di Caltanisetta. Galli nega gli arbitrii e aggiunge che quelli sono funzionari distinti. Imbriani protesta, urlando parole, che la censura telegrafica non mi permetterebbe di trasmettervi. V'è poi un'altra interrogazione d'Imbriani circa l'arbitraria trattenuta in carcere del cittadino Stefano Di Noto, da Partinico, benchè avesse ottenuto la libertà condizionata. Galli risponde che le autorità locali lo avevano trattenuto, ma che fu messo in libertà appena presentata l'interrogazione. Colajanni (scattando): Il che vuol dire che senza l'interrogazione sarebbe ancora in carcere. E' vergognoso! Il Presidente lo richiama all'ordine.

Imbriani si scaglia contro le leggi eccezionali. Il presidente lo invita a moderarsi. Imbriani dice che tornerà ogni giorno su questo argomento, finchè le leggi eccezionali non saranno abolite.

Segue la discussione del bilancio della giustizia. Barzilai rileva la poca fiducia che hanno i cittadini nell'indipendenza della magistratura. Calenda nega che ciò sia esatto, dimostrando come il governo abbia sempre avuto il più incondizionato ossequio per la coscienza della magistratura. Imbriani ritocca il tasto violentemente. Fortis gli dice che se il paese avesse tanta sfiducia nella giustizia, insorgerebbe. Imbriani: Il governo gliene tolse il modo; esso non è armato che del suo diritto. Fortis insiste. Imbriani gli dice: Voi dimenticate che foste uno degli arrestati a villa Ruffi. Fortis gli grida che egli non sa come procedettero le cose a villa Ruffi. Imbriani: So tutto; me lo disse Aurelio Saffi. De Andreis: Lo so anch'io. Fortis: Ma che cosa vuol mai sapere lei! De Andreis vuol rispondere ma il presidente glielo impedisce. Il tumulto cresce; i clamori coprono quasi le parole di De Andreis, il quale dice che gli raccontò tutto lo stesso Fortis, al congresso di Genova, quando era ancora republicano. Fortis protesta energicamente. La Camera rumoreggia.

Ristabilita la calma si riprende la discussione del bilancio di giustizia che è esaurita senza altri guai, se se ne eccettui un incidentino di poca importanza fra Tripepi e il ministro Calenda. La seduta è tolta alle 18 40.

I provedimenti finanziari in Italia. — Le relazioni. ROMA 3 (N). Furono distribuite le relazioni di Saporito sui provedimenti per la finanza. La prima accetta tutti i provedimenti proposti dal governo, con alcuni emendamenti introdottivi d'accordo con Sonnino. La commissione invece ha deliberato di presentare un proprio controprogetto, in sostituzione di quello del ministro, circa le pensioni civili e militari. La relazione conclude raccomandando l'adozione dei provedimenti per assicurare al paese le istituzioni. La relazione Frolla, affermando la necessità di rinvigorire il bilancio, approva il sistema seguito dal governo ed esamina articolo per articolo i provedimenti proposti, esprimendo la speranza che come quelli concernenti lo zucchero, i fiammiferi ed il cotone, anche gli altri per i quali ciò che non avvenne ancora, corrispondano alle previsioni. In complesso si approvano i provedimenti, alquanto modificati d'accordo col governo, raccomandandone l'adozione, perchè i risultati previsti furono ampiamente conseguiti. Conclude augurandosi che sia chiusa per il contribuente italiano l'èra dei nuovi sacrifici.

I provedimenti saranno discussi venerdì; sono iscritti moltissimi oratori. Riguardo ai decreti-legge Rudinì dichiarerà che la Camera può approvarli ma non ha il potere di abdicare ai suoi diritti per il retto funzionamento delle istituzioni. La riforma del regolamento della Camera sarebbe rimandata a novembre.

Guglielmo a Roma. ROMA 3 (N). La *Agenzia italiana* annunzia che l'imperatore di Germania verrà a Roma per il 20 settembre, rinunciando al progettato viaggio a Venezia.

Crispi conte? MILANO 3 (N). Da un telegramma della *Perseveranza* risulta che re Umberto sia intenzionato di approfittare del ricevimento solenne della coppia ducale d'Aosta, per dare a Crispi il titolo di conte.

Parlamento austriaco. VIENNA 3 (B). *Camera dei deputati.* La Camera ha votato i fondi secreti, passando poi alla discussione del capitolo VI del bilancio, che contempla la tangente per le spese comuni. Il deputato Lueger attacca vivamente l'Ungheria, proponendo che il governo sia eccitato a rispondere energicamente a qualunque attacco da parte del governo ungherese. Il presidente dei ministri Kielmansegg censura il tuono aspro usato dal Lueger verso l'Ungheria. Dichiara di considerare quale suo stretto dovere il mantenimento di rapporti cordiali col governo ungherese ed è certo che tale opinione è condivisa anche dalla maggioranza dei deputati *(applausi).* Afferma esplicitamente che il governo è tutto dedito a curare in ispecial modo gli interessi economici dei paesi rappresentati al Consiglio dell'impero, mirando sempre a conservare col governo ungherese i più amichevoli rapporti possibili. Dopo alcune parole di chiusa del relatore Szczepanowski si toglie la seduta.

VIENNA 3 (N). *Camera dei deputati.* Nell'odierna seduta il deputato Gregorec ha dichiarato essere necessario fare cambiamenti nelle luogotenenze di Praga, Graz, Trieste e Klagenfurt, cambiamenti che devono essere fatti con molto tatto in modo che ne risulti facilitata la pacificazione degli slavi. Il dott. Lueger, nel suo violento discorso contro l'Ungheria, disse, fra altro, che gli ungheresi ed i polacchi sono popoli che vivono del lavoro altrui, che vuotano le tasche degli altri popoli. Gli ungheresi, disse, opprimono e tiranneggiano i serbi, i rumeni e gli slovacchi e non sanno far altro che appoggiare gli ebrei, che sono i veri padroni di tutta l'Ungheria. La corruzione è esercitata in Ungheria su vasta scala e si seguono le massime di Kossuth, predando i capitali. Gli austriaci non sono che schiavi alle dipendenze dgli ungheresi. Il dualismo è una vergogna e l'Austria deve una buona volta liberarsene. Tutti coloro che combattono la dominazione ungaro-ebraica devono esser chiamati buoni patrioti. Il conte Kielmansegg ha risposto al dott. Lueger nei termini già noti (vedi sopra) dopo essersi accordato in proposito coi capi dei partiti moderati.

La situazione politica inglese, secondo Rosebery. LONDRA 3 (B). Lord Rosebery ha tenuto ieri un discorso in un club politico, nel quale ha dichiarato che gli unionisti liberali dovranno finire per essere assorbiti dal partito conservatore; essere questa la piega che necessariamente prenderà la situazione politica. Si troveranno così nuovamente di fronte due soli grandi partiti: i *tory* ed i liberali. — I liberali nella campagna elettorale, devono servirsi più che di ogni altro argomento della riforma della Camera dei Lordi, mantenendosi però in pari tempo strettamente al loro programma.

Elezione suppletoria a Kremsier. VIENNA 3 (N). Nell'odierna elezione suppletoria di un deputato per la provincia di Kremsier, riuscì eletto il giovane czeco Giuseppe Vychodyl con 244 voti. I vecchi czechi ottennero per il loro candidato 116 voti.

Le dimissioni del gabinetto serbo. VIENNA 3 (N). La *Politische Correspondenz* reca fra le recentissime la notizia che il ministero serbo si è dimesso e che la corona ha acettato le dimissioni.

VIENNA 3 (N). Da ulteriori notizie giunte da Belgrado risulta che il re non ha accettato le dimissioni del gabinetto, ma si è riservato di decidere entro domani in proposito.

Cose serbe. BELGRADO 3 (B). Il ministro delle finanze Popovich ha convocato il consiglio delle finanze perchè emetta il suo parere sulla proposta di conversione, che sarà presentata alla *Skupcina.*

Il deputato governativo Stefano Curcic intende di fare in una delle prime sedute della *Skupcina,* un'interpellanza sugli avvenimenti in Macedonia.

La duchessa Clementina di Coburgo a Monaco. MONACO 3 (B). Oggi a mezzodì è qui arrivata la duchessa Clementina di Coburgo, di ritorno dall'Inghilterra, via Parigi. Scese al castello Biederstein.

Gravissima disgrazia alla Spezia. — Lo scoppio di una caldaia. SPEZIA 3 (N). Stamane a bordo della torpediniera *Aquila,* navigante lungo la spiaggia di Riomaggiore, è scoppiata la caldaia di prora in seguito a lacerazione del cielo del forno. Il vapore invase tosto i locali. Rimasero morti il fuochista Cuttoli, i torpedinieri Lomastico, Milano e Guida; del macchinista Dedominicis non si hanno notizie; si crede che sia perito anch'egli. Furono trasportati allo spedale, gravemente feriti, il capomacchinista Principale, l'ufficiale Monti, il macchinista Marchesi, i sottoufficiali Bolla, Larosa, Merlina e parecchi marinai. Il sottotenente Lodola ha riportato delle ferite più leggere. Sono rimasti illesi il comandante Percella e 6 uomini dello equipaggio, composto in tutto di 24 persone. La torpediniera è stata rimorchiata all'arsenale. I feriti parte trasportati nello spedale di Portovenere, parte in quello della Spezia.

Il Vesuvio in eruzione. NAPOLI 3 (N). Poco dopo la mezzanotte di ieri il guardiano alla stazione superiore della funicolare del Vesuvio fu destato da una forte scossa di terremoto, seguita durante la notte da diverse altre, che produssero larghe spaccature nei fianchi del vulcano. Oggi alle 10 ore e 18 minuti si è aperta una nuova bocca eruttiva dalla quale esce in grande quantità della lava incandescente. Più tardi si è aperta un'altra bocca, obbligando il guardiano ad abbandonare il suo posto di osservazione. La cima del cono è crollata.

Gravi disgrazie causate da un temporale. COLONIA 3 (N). Ieri l'altro in Vestfalia, imperversò un terribile uragano. Nella località denominata Wald, il fulmine cadde nel salone del tiro a segno, che in quel momento era affollatissimo. Molte persone rimasero ferite. Improvisamente si spense anche il gas e ne derivò un panico che avrebbe potuto avere gravi conseguenze. Il fulmine aveva causato la fusione dei tubi di piombo della conduttura. Il gas, incendiatosi, appiccò il fuoco allo stabile.

In un villaggio vicino, fu distrutta dal temporale una grande tenda, costruita per alcune feste campestri. Nel momento della disgrazia appunto si ballava e l'ossatura della tenda cadde assieme alle lampade sulla folla. Si deplorano parecchi morti e moltissimi feriti. Più di 12 fattorie sono state distrutte dalla bufera.

Esplosione in un laboratorio pirotecnico. PRESBURGO 3 (N). Per effetto del caldo tropicale, che da ieri regna nell'Ungheria settentrionale, è avvenuta qui una disgrazia. Un laboratorio pirotecnico, posto fuori dell'abitato, è saltato in aria. La esplosione fu causata dall'accensione spontanea di alcuni fuochi artificiali. Fortunatamente i lavoranti fecero in tempo a fuggire, cosicchè non si ha a deplorare alcuna vittima.

Avvelenamento con gocce stomacali. DRESDA 3 (N). Quattro lavoranti della fabrica Siemens si sono ieri avvelenati involontariamente bevendo delle gocce stomacali, che avevano l'abitudine di procurarsi col mezzo del portiere della fabrica. Due sono già morti; gli altri due si trovano allo spedale, ma non si nutre più speranza di salvarli. Non si è potuto ancora ben chiarire il fatto. Tanto il portiere quanto il bottegaio che vendette le gocce, furono arrestati.

Lo sciopero nelle miniere ungheresi. BUDAPEST 3 (B.) La società delle ferrovie dello stato ha arrolato per le miniere di Domaenen 145 operai, la maggior parte rumeni. Gli operai di Reschitz continuano lo sciopero. Si nota di nuovo del fermento fra gli operai di Sekul.

Incidente ferroviario. BUDAPEST 3 (B). Il treno locale in arrivo da Bakolapalata, in seguito a sbaglio nel maneggio degli scambi, ha urtato contro due vagoni carichi di legname facendoli capovolgere. I due primi vagoni del treno locale uscirono dalle rotaie. I viaggiatori rimasero tutti illesi. Il conduttore saltando dal treno si è leggermente contuso.

La vendita del molino «Ladislao». GRANVARADINO 3 (B). Il comitato di liquidazione nominato con poteri discrezionali dai creditori del molino «Ladislao», decise di vendere alla società per azioni dei molini Hunyadi, il molino e gli stabili adiacenti per l'importo complessivo di fiorini 261.000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Le nuove costruzioni del Lloyd. I consiglieri d'amministrazione del Lloyd signori Vivante e Dimmer sono partiti l'altra sera per Vienna, allo scopo di partecipare alla seduta del consiglio d'amministrazione, che sarà tenuta colà oggi stesso. Il presidente barone Kalchberg si trovava già da qualche giorno a Vienna.

E' atteso con vivo interesse l'esito di questa seduta del consiglio d'amministrazione, precipuo argomento della quale sarà il decidere la costruzione di tre o quattro nuovi piroscafi. Saranno anzitutto costruiti due piroscafi per la linea della Siria, sul tipo del *Habsburg;* poi se ne costruirà uno per i viaggi nell'India ed eventualmente un quarto per merci, sul tipo del *M. Baquehem.*

Se l'esito di questa seduta è atteso con vivo interesse nei circoli dell'industria e del commercio, ove sono in giuoco i grandi capitali e le ardite iniziative, esso è atteso con non minore ansia nella classe dei lavoratori, la quale vi ha in giuoco qualche cosa di più importante: il pane quotidiano.

Per noi la questione è di una semplicità primitiva. I nuovi piroscafi, siano tre, siano quattro, fossero pur dieci, devono esser costruiti tutti a Trieste.

Una volta si osava appena di affermare timidamente che Trieste *può fare* quello che fanno gli altri cantieri; oggi, dopo le ripetute prove dei diversi battelli qui costruiti, possiamo dire ad alta voce che a Trieste si *è fatto* megliò che nei cantieri dell'estero. Dal lato della riuscita non è quindi più il caso di avere dubbî o timori, che l'esperienza fatta ha completamente dissipati. Riguardo alla spesa, vogliamo anche ammettere che, per ragioni che non è qui il caso di enumerare, i piroscafi costruiti a Trieste vengano a costare qualche migliaio di fiorini in più. Ci pare che, trattandosi di una differenza di non grande rilievo, questo non sia un argomento che basti a giustificare la preferenza accordata ai cantieri esteri. Per un armatore privato una differenza di qualche centinaio di sterline è senza dubbio un argomento di molto valore per determinare la scelta del cantiere, ma per il Lloyd no. Esso è un'istituzione eminentemente cittadina; qui è sorto, qui è cresciuto, raggiungendo in passato il più alto grado di prosperità, frutto della prosperità del paese; le sue sorti furono e saranno sempre strettamente connesse a quelle della città.

La ricchezza che il Lloyd può portare alla città, sotto forma di lavoro, contribuendo alla prosperità generale, ritorna senza dubbio al Lloyd sotto altra forma, poichè non può non giovare al rigoglioso sviluppo di una pianta la fertilizzazione del terreno sul quale cresce.

Gli uomini che in momenti difficili furono chiamati ad assumere l'amministrazione del Lloyd e, con mezzi relativamente scarsi, vincendo difficoltà non lievi, seppero arrestarla nella china inquietante per la quale si era messa, riavviandola energicamente sul sentiero della prosperità, sapranno senza dubbio valutare anche queste ragioni, le quali, se non corrispondono al ristretto criterio del tornaconto immediato, abbracciano però un più largo orizzonte di principî economici e di ragioni morali, che possono sfuggire soltanto ai corti di vista.

Il paese li aspetta a questa prova.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti da Giorgio, sonando l'organetto in villa A., f. 1.50; raccolti da alcuni amici al caffè ai Volti di Chiozza ad ore piccole, soldi 41; per far osservare al sig. L... che nemmeno i signori A. e G. non si sono dimenticati della cassa rossa di Zaule, soldi 60; per una mora vinta dal bulo Tuzzi, f. 1.

La squadra a.-u. Iermattina alle 8 è arrivata la i. e r. squadra di evoluzione ed ha gettato le ancore nel vallone di Muggia. La squadra, comandata dal vice-ammiraglio barone Spaun, è composta dalle navi *Kronprinz Rudolf, Kronprinzessin Stefanie, Tegetthof* e *Pelikan.* La squadra è venuta per assistere alla solennità del varo del nuovo guardacoste *Wien,* che avrà luogo sabato.

Nella mattina stessa il comandante, col suo stato maggiore ed i comandanti delle singole navi, si è recato in visita ufficiale dal luogotenente cav. de Rinaldini e dal podestà dott. Ferdinando Pitteri. Tanto il luogotenente quanto il podestà ricambiarono la visita nel pomeriggio. Il luogotenente è stato salutato colle salve d'uso.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire l'illustrazione intitolata «Nota satirica del giorno — I vini italiani in Austria» col relativo testo accompagnatorio — inserito nel periodico: *Il Secolo* dd. Milano 13—14 giugno 1895, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp.

Confermava perciò il praticato sequestro di detto stampato, vietava l'ulteriore diffusione dello stesso ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

La banda in piazza. Questa sera alle $7^1/_2$ sonerà in piazza Grande la banda cittadina, svolgendo un programma ben assortito, nel quale figurano, fra altro, un duetto del *Rigoletto* e un centone dell'opera *A Santa Lucia.*

Forniture militari. Nell'ufficio di Borsa è ostensibile una notificazione della locale Commissione d'amministrazione per il reggimento della milizia territoriale Trieste N. 5, riflettente la fornitura di paglia da letto, occorrente alle truppe della milizia territoriale in Trieste, per l'epoca dal 1. settembre 1895 a tutto agosto 1896.

Per i negozianti di granaglie. La Deputazione di Borsa avverte che nel suo ufficio è ostensibile una notificazione della Ricettoria generale di Cipro, con la quale s'invita alla comprita di granaglie.

Segnale marittimo. Il limite foraneo dei lavori subaquei in corso, per la costruzione di un nuovo tratto di riva sporgente per l'approdo dei vapori a Lussinpiccolo, venne segnalato con un fanale semplice a luce fissa verde, sistemato sopra un palo di legno.

La nuova riva viene costruita in maistro dell'attuale pontile di legno. I bastimenti che si dirigono verso l'interno del porto, per evitare ogni pericolo, dovranno lasciare il detto fanale verde alla propria sinistra ed i piroscafi nell'accostare al pontile e nel partire dal medesimo, dovranno manovrar in modo da non passare troppo vicino alla riva in costruzione.

Prestito civico 1879. La XVI estrazione del Prestito della città di Trieste dell'anno 1879 ebbe luogo lunedì 1. corr.; furono estratte le seguenti Serie: 87, 91, 230, 253, 260.

Restanze: Serie 12 N. 2; - Serie 13 N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14; - Serie 60 N. 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14; - Serie 181 N. 8 e Serie 259 N. 13.

Per la festa del Redentore a Venezia. In occasione della luminaria che avrà luogo a Venezia la sera del 20 corr. nel bacino S. Marco, per la festa del Redentore, la Società del Lloyd, per comodità del publico, ha disposto le seguenti modificazioni nelle partenze Trieste-Venezia e viceversa:

Il piroscafo *Metcovich* partirà: da Venezia venerdì 19 corr. alla mezzanotte, da Trieste sabato 20 corr. a mezzogiorno e da Venezia domenica 21 corr. alla mezzanotte.

Con ciò restano soppresse le partenze: da Venezia del sabato 20 e del lunedì 22 mattina, e da Trieste quella della domenica 21 corr. mattina.

Unione Cooperativa di Credito. Ieri sera, alle 8, fu tenuto il congresso ordinario di questa Unione cooperativa di credito. Presiedeva il sig. Gualtiero Sandrinelli. I consortisti erano intervenuti discretamente numerosi.

Aperta l'adunanza, il presidente rileva che lo stato finanziario dell'istituzione si è di molto migliorato in confronto all'anno antecedente, in cui sembrava quasi inevitabile una liquidazione. Accresciuto il numero dei consortisti e quindi l'introito delle quote di capitale, la Direzione potè erogare nell'anno decorso prestiti a consortisti per una somma di f. 7117, cifra questa che, dato il buon avviamento degli affari consorziali, potrà nel prossimo anno venir di molto aumentata. Le sezioni istituite in questo periodo furono tre e possiedono un capitale complessivo di fiorini 6915 ed un fondo di riserva di f. 1300.

Il disavanzo risultante dell'anno antecedente fu in quest'anno diminuito. Data lettura del bilancio detagliato di tutte le tre sezioni e del rapporto del consiglio di revisione, il bilancio stesso viene approvato ad unanimità.

Dallo spoglio delle schede risultano eletti alle cariche consorziali i seguenti consortisti:

A Direttori: Gualtiero Sandrinelli, Eugenio Vicencich, Giovanni Balestra, Federico Piccoli, Arturo Mareocchia nob. de Marcaini, Giorgio Trevisini, Vincenzo Giadorou, Antonio Maccari, Giacomo Costa, Luigi Pallaich, Enrico Burlini.

A Censori: Salo Politzer, Guido Picciola, Emilio Benedetto Schwarz.

Il presidente ringraziando infine i consortisti e la stampa, chiude il congresso alle ore $9^3/_4$.

Doti Garofolo. Al primo di novembre p. v. saranno da conferirsi doti graziali della fondazione «Marco Domenico Garofolo» a marittimi, loro vedove ed orfani di Trieste, Selve ed isole dei Lussini, al percepimento delle quali doti avranno titolo preferente quei marittimi, loro vedove ed orfani delle surricordate località, che si trovassero in un grado di consanguineità od affinità col defunto Marco Domenico Garofolo. Le istanze, corredate dei necessari documenti, vanno presentate, mediante il più prossimo ufficio di porto, al Governo marittimo. Il concorso resta aperto fino a tutto agosto p. v.

Posto in concorso. La Direzione dell'esercizio ferroviario apre il concorso ad un posto di maestro stradale ferroviario con la paga annua di f. 500, indennità d'alloggio, uniforme, spese di viaggio e diurno — e a due posti di sorvegliante di stazione con la paga annua di f. 400 ed accessori — posti che saranno da coprirsi nel II semestre dell'anno in corso.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 23 ai 29 giugno nacquero nel Comune di Trieste 39 maschi e 31 femine, assieme 70; vi furono inoltre 5 espulsi morti, 3 dei quali maschi. Morirono 31 maschi e 30 femine; assieme 61. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 19.66 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 27.99 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 1 caso di scarlattina, 2 di difterite, 1 di pertosse, 11 di tisi polmonare, 4 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 4 di enterite, 1 di apoplessia, 1 morte accidentale e 3 suicidî.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto cav. Luigi Mendl di Galatz, i nipoti signori Anna e Vittorio Salem elargirono it. lire 100 all'Associazione italiana di beneficenza, per il fondo «Margherita di Savoia»; i signori avv. dott. Angelo cav. de Daninos e consorte elargirono alla Società degli amici dell'infanzia f. 20.

Per onorare la memoria del defunto sig. Marco Cociancig, un anonimo rimise alla «Providenza» f. 2.

La spett. «Prima pilatura di riso triestina» inviava alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia tre sacchi di riso, destinandone: uno all'Ospizio marino, uno al Presepio ed uno alle Colonie feriali.

In mare. Il bark a. u. *Aquila,* capitano Duimich, proveniente da Trapani, arrivò il 1.o corr. ad Halifax. Il bark a. u. *Amelia,* cap. Cosulich, arrivò ai 30 giugno ad Elsinore, proveniente da Iviza.

Penuria d'acqua. Gli abitanti della via Rigutti e di alcune vie adiacenti, si lamentano per la estrema penuria d'acqua. La fontana, alla quale vanno ad attingere, si apre la mattina alle 6 per una mezz'ora e di sera dalle 8 alle 10. Si capisce che in quelle due ore e mezzo le buone massaie di quel rione — ch'è molto popolato — non possono fare una provista d'acqua bastevole a tutti i bisogni domestici, tra i quali c'è quello del bucato, che molte famiglie fanno in casa. Prima d'ora, le donne di quel rione lavavano i panni nel vicino torrente; ma, come è noto, l'autorità civica ha recentemente proibito di servirsi di quell'acqua, perchè oltremodo sporca.

Giriamo il reclamo a chi di ragione, perchè, ove sia possibile, venga preso un provedimento che valga a far cessare — almeno in parte — il lamentato inconveniente.

Convegni estivi. Mentre al teatro Miralonda *Pipelet* e *Crispino* vengono sostituiti da semplici ma scelti e ben accetti concerti orchestrali, mentre all'*Excelsior* il concorso è sempre numeroso, cercando il publico nella brezza marina di Barcola un refrigerio all'afa soffocante del giorno, anche i concertini da *cafe-chantants* all'Acquedotto attirano moltissima gente. Ieri il teatrino *Varietà* al vecchio Cervo d'oro era affollatissimo, tanto nel salone che nel giardino, e le spazzacamine viennesi, che avevano la loro serata d'onore, furono festeggiate e regalate di fiori; grandi applausi ebbero specialmente quando cantarono la canzonetta *Son de mestier venderigola in piaza* con molta spigliatezza e con una pronuncia da far fremere nonchè le *venderigole* anche le panchine e le tende di piazza Ponterosso. Cantarono anche una canzoncina in dialetto romanesco. Internazionalismo e poliglottismo a tutta prova.

Accidente di viaggio. Il sole, iermattina, spioveva torrenti di fiamma; pareva che la terra, le piante ardessero. La via del passeggio di S. Andrea si allungava candida, abbagliante e in mezzo a quel candore, unico punto scuro, si avanzava, tirato da due cavalli, uno di quei pesanti carri che ai saltimbanchi servono da abitazione. Le povere due bestie attaccate al timone si movevano a fatica, con un'andatura stanca e un ritmico scotimento dei fianchi e della testa. Il cocchiere, a tratti, schioccava la frusta, ma con eccessiva malavoglia e i cavalli non gli davano retta e seguitavano, fra la polvere levata da un leggiero soffio di maestro, il loro malinconico batter dei ferri, cacciando con la coda, a destra e a sinistra, le mosche importune. Venivano verso Trieste. *Tlactlac, tlac tlac.* I ferri dei cavalli mandavano rapidi lampi.

Alle undici, come Dio volle, il carro giunse in via Campo Marzio e i cavalli, forse indovinando che la meta era prossima, si misero a un trotto un po' più animato, con un dondolamento più marcato delle coscie e del groppone: le ultime energie, riservate per fare una decorosa entrata in città. Il carro secondava il ritmico rumore dei ferri delle due rozze con un grave accompagnamento, in tono di contrabasso sconquassato e col lungo cigolìo delle ruote. Intorno era l'alto silenzio dell'ora. A un tratto, il pesante veicolo, passando sulle rotaie della tram — che pareva rigassero il terreno di metallo incandescente — barcollò per l'urto delle ruote di una parte contro le stesse, perdette l'equilibrio e si abbattè sul fianco col fracasso di un sacco di stoviglie gettato contro terra. Una ruota era uscita dall'asse. Grida acute s'udirono dal di dentro del carro e ne uscirono tosto, da un finestrino, rabbuffati, due uomini i quali, girando di qua e di là, nella prima confusione, non sapevano a che santo votarsi e gridavano e annaspavano intorno.

Quando, finalmente, ne apersero la porta, sbucarono sulla via bianca una donna di trent'anni, recante in braccio un bambino di pochi mesi e un'altra donna, più giovane, che aiutò a scendere dal veicolo rovesciato tre bambini piangenti, il maggiore dei quali poteva contare sei anni. Ce ne volle del bello e del buono per acquetarli. I poveretti avevano riportato alcune escoriazioni. — Donde veniva quel carro poco fortunato?

Un tal Giuseppe Rettinger, proprietario di un bersaglio meccanico, dopo essersi fermato qualche tempo a Muggia, deciso di trasferirsi a Barcola e piantarvi le tende, iermattina alle quattro, col fresco, caricate tutte le cose sue, aveva preso posto nel veicolo-abitazione con la propria famiglia: la moglie, quattro bambini e una sorella, nonchè con un fabro meccanico, certo Gustavo Hanzendorfer, che viaggia con lui, e s'era messo per la via di Trieste. Lunga strada, piena di peripezie: il caldo, il pianto dei piccini, la stanchezza dei cavalli e da ultimo l'accidente del carro. Quando questo si arrovesciò, il più piccolo dei ragazzetti giaceva su d'un paglericcio; quasi rimaneva soffocato sotto un mucchio di coperte cadutegli addosso.

La famigliuola del Rettinger, finchè il carro fu rialzato e rimessa e saldata a posto la ruota, dovette attendere sulla via. Raccolta in un angolo d'ombra, presentava un pietoso quadretto.

I due uomini della compagnia furono aiutati a rimettere in piedi il pesante veicolo da alcuni facchini del molino Economo. Molti oggetti ch'erano nel carro s'erano infranti, nella caduta; un complessivo danno di 140 fiorini.

Non facile descrivere la disperazione del Rettinger: quasi piangeva.

Dopo un'ora di lavoro, il carro riprese la via, con una più aspra nota di contrabasso e un cigolìo più lungo delle ruote. Seguiva la famigliuola di girovaghi a piedi, sotto l'acceso sole del meriggio.

Incendio. Stanotte, verso le $12^1/_2$ nel quartiere del sig. G. F. Cerne, maestro di lingue, al secondo piano della casa N. 5 in via Santa Caterina, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, nella stanza di ricevimento manifestavasi un incendio. Il liquido, scorrendo sul pavimento, comunicò il fuoco a due poltrone, attaccando anche un sofà ed altri mobili. Una gran massa di fumo invadeva in un attimo la stanza. Alcuni passanti si accorsero del fumo che usciva dalle finestre; e fra questi i due servi di piazza mostre verdi Carlo Laurica e Michele Ivancich.

Dal nostro ufficio di redazione fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, frattanto dagli inquilini si gettò abbasso la chiave del portone e i due servi di piazza salirono per i primi nel quartiere e iniziarono coraggiosamente l'opera d'estinzione, gettando acqua con mastelle ed asportando le poltrone e gli altri mobili che ardevano.

Tutta la casa frattanto era sottosopra; gli inquilini tutti si erano alzati, era un continuo correre su e giù per le scale domandando se ci fosse pericolo. In pochi minuti giunsero due treni con accessori ed i vigili sotto la direzione dei loro ufficiali terminarono in breve l'opera di estinzione ed allontanarono ogni ulteriore pericolo.

Sul luogo comparve l'on. Banelli.

Il danno pare sia di qualche centinaio di fiorini. I mobili erano assicurati.

Nel quartiere rimase di guardia un vigile

Bambina bruciata. Nel pomeriggio del 24 aprile a. c. la villica Antonia Duimovich, da Castelnuovo, dovendo uscire di casa per alcune faccende, aveva affidato la propria figlioletta di 2 anni, Francesca, alla vecchia suocera, Elisa, di 72 anni, raccomandandole caldamente di badare acchè alla bambina non succedesse qualche disgrazia. La vecchia, a un certo punto, udì che nella stalla il bue faceva un baccano indiavolato, e temendo non recasse danno alla vaccherella, accorse, senza pensare che lasciava sola la piccola Francesca, nella cucina, sul cui focolare ardevano due tizzoni. Rimase assente alcuni minuti, e quando

---

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** — 141

Si sarebbe detta una festa, una festa sui cui pesava un non so che di lugubre e di cupo.

Al luogo dell'esecuzione nessuno poteva avvicinarsi, nè sperare di veder almeno il ferro triangolare della ghigliottina; la piazza era chiusa da un cordone di gendarmi; di guardie a cavallo.

Nello spazio rimasto libero in mezzo alla piazza, dietro i gendarmi immobili come statue, c'era soltanto un gruppo composto di reporters, di pochi privilegiati e di agenti in borghese. Fra quel gruppo si trovavano Massimiliano Chatearoux ed Anselmo pallidi come doveva esserlo lo stesso condannato e trepidanti per ciò che stava per succedere.

Se egli negli ultimi istanti dimenticava la sua promessa, ogni speranza per loro era perduta. Maria Amelia avrebbe voluto essere presente, ma il marito non aveva permesso che assistesse all'orribile spettacolo. Aspettava con lei, poco distante, in un albergo dove aveva preso una stanza, una carrozza alla porta, pronta per quando Massimiliano verrebbe ad annunciare che tutto era finito e non restava che ad assicurarsi se la parola era stata mantenuta.

Nella piazza e nelle adiacenze la folla comincia ad impazientirsi ed a rumoreggiare. Il condannato dalla sua cella deve udire il triste mormorio mentre sul suo collo le cesoie, con un sinistro stridore tagliano, la camicia in maniera da lasciar libero il collo, dove deve toccare il coltello.

Là egli ode, indovina l'impazienza di coloro che vogliono vederlo sul funebre palco e in quell'ora solenne ha la brusca visione della fine orribile che lo attende, della morte, che ora lo spaventa e che viene per egli anticipata, come egli l'ha anticipata a degli altri. E' preso da terrore, si sente privo di vita e freme all'idea che deve abbandonarla, che deve andare laddove lo aspetta l'incognito, più terribile ancora.

I suoi occhi si chiuderanno per sempre, ogni luce sparirà ed i sozzi vermi si sazieranno della sua carne.

Oh! Se in quell'estremo istante potesse riparare i suoi delitti e fare che ciò che succedette non fosse successo. Non v'è un colpevole, per quanto indurito, che abbia potuto resistere all'angoscia di quegli estremi istanti e Marchand, per quanto forte, soccombeva come gli altri.

Ma per poco chè, fattosi forza, il suo cuore ritornò di sasso e coloro che l'attorniavano non s'accorsero dell'emozione ch'egli aveva provato.

Massimiliano intanto, sulla piazza fatale, si teneva stretto al braccio di Anselmo.

— Credete... — mormorò — credete che manterrà la promessa?

— Si... si... perchè non dovrebbe mantenerla?

— E chi lo sa!... Alle volte...

— Oh! No, non può essere crudele a tal punto.

Anselmo tentava rassicurare sè stesso, rassicurando Massimiliano; ma anch'egli tremava, perchè Marchand era rimasto per lui come per gli altri, libro chiuso; egli era stato sempre un mistero indecifrabile.

Poteva anche aver voluto fare un ultimo triste scherzo con quel biglietto! Chi poteva dirne nulla! Il giorno appariva d'un pallore bluastro. Le ultime nebbie si dileguarono nello spazio come buffate di fumo.

Era l'ora!

La folla schiamazzò ancora, poi all'improviso si tacque, come presa da spavento.

La grande, tetra porta della Roquette, cigolava lentamente sui cardini, lasciando vedere alla grigia luce del giorno, appena spuntato, un gruppo di ombre; il sacerdote, il condannato, il carnefice. Marchand alzò gli occhi per vedere in faccia ciò che l'aspettava; ma il sacerdote, pietosamente alzando il crocifisso, glielo pose dinanzi agli occhi, per nascondergli il triste spettacolo.

Egli era bianco in volto, come se già fosse cadavere e la testa rasa, dal collo lungo e secco uscente dalla candida camicia, offriva uno spettacolo già raccapricciante.

Faceva sforzi inauditi per camminar diritto e nascondere ogni traccia d'emozione: ma alla vista dell'orrido palco, le sue gambe vacillarono, come suolo scosso da terremoto.

Fu un lampo. Si rimise tosto e guardò all'ingiro con abbastanza calma. Col gesto tenne indietro il sacerdote, che voleva sorreggerlo, e camminò solo e franco verso l'istrumento del supplizio.

Lì, vicino vide Anselmo e Anselmo vide lui.

I loro sguardi si incrociarono, scambiandosi un'interrogazione e una risposta. Si erano compresi.

Anselmo respirò meglio e disse a Massimiliano:

— Tutto va bene.

— Massimiliano alzò al cielo uno sguardo di sollievo e di ringraziamento.

Frattanto gli aiutanti del carnefice spinsero l'assassino sul palco fatale e gli assestarono la testa sulla lunetta.

Il coltello si abbassò rapido, un colpo sordo e la testa rotolò nel paniere, mentre il corpo veniva gettato in un altro paniere in aspettattiva che il carnefice lo unisse alla testa.

Subito incominciò il rumore e la confusione. Una folla ardente e selvaggia, si riversò sul cordone degli agenti che tentò di rompere, mentre i resti di Marchand venivano caricati su d'un furgone che si dirigeva al galoppo verso Iory, scortato da quattro gendarmi.

(Continua)

ritornò, frettolosa perchè aveva creduto udire dei gemiti, fu colpita da raccapricciante spettacolo. La bambina giaceva a terra da ogni parte investita dalle fiamme, che le si erano apprese agl'indumenti. Si contorceva per atrocissimi spasimi. La vecchia, passato il primo sbalordimento, le si gettò addosso e riescì anche a spegnere il fuoco, ma quando già il corpicino della Francesca era tutto una piaga: dai piedi alla testa. Chiamò aiuto e poco dopo giunse il medico: ogni cura fu vana. L'indomani la piccina era spirata.

Ieri la Elisa Duimovich comparve dinanzi ai giudici per rispondere del delitto di mancata sorveglianza. Tentò scolparsi dicendo che non poteva sospettare la ragazzina riuscisse a raggiungere i tizzoni che ardevano sul focolare, il quale è piuttosto alto, e che si era trattenuta nella stalla soltanto pochi minuti. Fu condannata a 14 giorni di arresto.

Uno sfrattato in Tribunale. La sera del 14 maggio, l'ufficiale di polizia Giorgio Titz, passando per via del Pozzo bianco, scorse certo Augusto Bubnich, di 19 anni, da Pogliana in quel di Castelnuovo, calderaio, moltissime volte punito per furto e publica violenza, sfrattato da Trieste, il quale se ne andava tranquillamente, con l'aria più bonacciona del mondo. Gli si avvicinò pian pianino e, afferratolo per un braccio, disse la formola sacramentale della intimazione d'arresto. Ma il bell'umore si diè a ricalcitrare, a divincolarsi, tentando di prendere la fuga; senonchè il sig. Titz teneva saldo e, poichè vide che quel birbone non cessava dall'oppor resistenza, estratto uno stiletto, lo colpì alla mano rimastagli libera, mettendolo nella incapacità di servirsene. E allora, con l'aiuto di un milite che passava in quel momento, riuscì a trarre l'indomabile mariuolo agli arresti di via Tigor. Durante la via, il Bubnich offese il signor Tiz con le parole: Porco de s'ciavo! — e lo minacciò dicendogli: — Questa me la ligo al dedo e se anche ciapo vinti *cluche* (anni) te voio mazzar!

Per questi fatti, contro di lui venne formulata accusa per crimine di publica violenza mediante manomissione e minaccie contro persona dell'autorità, per contravenzione di offese alla stessa e contravenzione di revertenza di sfratto.

A sua difesa accampò la piena ubriachezza, dichiarando di non ricordare ciò che avesse fatto nella sera del 14 maggio; aggiunse, però, di aver apposto resistenza perchè, subito, appena avvicinatoglisi, Titz lo aveva colpito con un bastone alla testa. L'ufficiale di polizia, negata questa circostanza, confermò pienamente l'accusa.

La Corte condannò il Bubnich a 15 mesi di carcere duro, dichiarandolo passibile, dopo subita la pena, di speciale sorveglianza di polizia.

Ferimento per gelosia. Iermattina, alle sei, certa Caterina Pauletich, abitante al N. 2 di via San Filippo, trovò litigio col proprio amante Luigi Bidoli di 18 anni, facchino, abitante in via Donota N. 18, e ciò perchè lo incolpava di esserle infedele. Da una parola all'altra, l'alterco prese le proporzioni di una rissa e la donna, inferocita dalla gelosia, diede di piglio ad un temperino e colpì l'amante al polso destro. Le guardie, intervenute, arrestarono la feritrice. Il Bidoli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Vendetta – Ballata. In via delle Sette Fontane, dormìa l'altra sera un bel cane, sdraiato, col capo all' ingiù; dormiva, ed in sogni cullato, ridenti, sentiasi beato, e nulla bramava di più. Passò per di là un negoziante, e, lieto, tranquillo il sembiante, von vide dormire quel can. Ahimè, di sventura foriero, ei venne in quel triste sentiero, inconscio del crudo doman! Non vide quel cane dormente, ed innocentissimamente la coda pestogli col piè. Il cane svegliossi ed irato, volendo punir lo sbadato, un buon *morsicone* gli diè.

Avendo la gamba ferita, richiese la vittima aita da chi la potea medicar. Curato egli fu da Manzoni; ma avea lacerati i calzoni e a ciò non potè rimediar.

Tre scomparsi. Sabato scorso, nel pomeriggio, il ragazzo di 15 anni Andrea Bosco, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 85, si allontanò da casa sua nè più vi fece ritorno. La madre, desolata, dopo averne fatte invano tutte le ricerche possibili, si recò a raccontare il fatto alla Direzione di polizia. Il ragazzo è di media statura, ha capelli castani, occhi, scuri, veste una giacca scura, a quadriglie, con panciotto eguale, calzoni scuri a righe verdi. Porta orologio e catena d'argento. Tutti gli Ispettorati furono resi avvertiti di tale scomparsa.

P. S. Ad ora tarda apprendiamo che il giovanotto fu trovato dalle guardie nei paraggi della via delle Sette Fontane.

*** Da lunedì manca poi dalla propria abitazione il quattordicenne Giovanni Pockay, abitante in Santa Maria Maddalena superiore N. 7. La madre ne fece denuncia al Commissariato di S. Giacomo.

*** Un'altra sparizione. Che siano contagiose? Da martedì manca dalla propria abitazione, in Santa Maria Maddalena superiore N. 19, Natale Battich, di 19 anni. Da qualche tempo il giovanotto era melanconico e taciturno, ond'è che i suoi di casa sono impensieriti di tale scomparsa, della quale fu reso edotto il Commissariato di San Giacomo.

Durante il lavoro. Ieri mentre il facchino Giuseppe Raschi, d'anni 57, abitante in via del Crocifisso N. 7, lavorava al Punto franco allo scarico di alcune balle di cotone; una di queste gli cadde addosso ed egli ne riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro ed una alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, per le debite cure.

Iermattina mentre l'apprendista falegname Francesco Ebner, di 16 anni, abitante in via dei Fabbri N. 5, era intento al lavoro, una scheggia gli si conficcò accidentalmente nella mano destra. Si recò all'Infermeria Treves, ove gli fu estratta la scheggia e fasciata la mano.

Cadute. Antonio Viezzoli, d' anni 52, abitante in via S. Giusto N. 3, ieri mattina alle 3½ cadde e riportò una ferita sopra l'occhio sinistro.

Teresa Buffon, d'anni 36, abitante in via Chiozza N. 4, addetta come giornaliera ai Magazzini generali, ieri mattina cadendo dalla banchina nell' *hangar* ove lavorava, riportò una distorsione al piede destro.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

La dodicenne Emilio Zigoi, abitante in via dello Squero Nuovo N. 11, ieri mattina, camminando con una bottiglia in mano, sdrucciolò e cadde; la bottiglia si spezzò, e la ragazza riportò una non indifferente ferita di taglio alla mano destra, da cui il sangue le incominciò a scorrere copiosamente, essendolesi recisa una vena. Accompagnata alla vicina farmacia Liprandi, ottenne colà i primi soccorsi, poi si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale prestò le debite cure alla Zigoi e le cucì la ferita.

Bambino caduto. Iermattina, verso le 11, il fanciulletto di quattro anni Camillo Iurizza, correndo sulla publica via, inciampò e cadde in modo da riportare una ferita abbastanza grave alla fronte. Alle grida del piccino, accorse la madre, che lo accompagnò all'Infermeria Treves, ove gli fu fasciata la ferita. Poi la mamma fu consigliata di portare il fanciulletto all'ospedale per le cure necessarie.

Caduto da un albero. Il villico Giovanni Maria Mlatsch, di 37 anni, da Storie, presso Sesana, era salito ieri sopra un albero per raccogliere delle ciligie. Ma spezzatosi un ramo, egli precipitò al suolo, da un'altezza di circa quattro metri e riportò fratture ai polsi. All'ospedale venne accolto nel quarto ripartimento.

Un Bargossi violinista. Ernesto Bargossi non è il famoso corridore, col quale non ha di comune che il nome di famiglia, ma è un sonatore ambulante di violino, diciassettenne, da Ancona. L'altra sera, rincasando alquanto brillo, sdrucciolò dalle scale e riportò una distorsione al femore destro. Per le debite cure egli fu accolto al civico nosocomio.

Diamante... di poco valore. Circa tre mesi or sono il sig. Guglielmo Rosenberg, depositario di manifatture in via S. Giovanni N. 3, consegnava a certa Diamante R., di 40 anni, da Ancona, vedova, abitante in via dell'Asilo, alcune stoffe, affidandole l'incarico di curarne la vendita. La Diamante vendette la merce, ma quando si trattò di versare l'importo ricavatone, si trovò senza un soldo... per la semplice ragione che aveva consumato per conto proprio il denaro. Il sig. Rosenberg, visti inutili i tentativi fatti di combinare la cosa in via amichevole, mosse denuncia del fatto alla Direzione di polizia e la poco splendente Diamante venne arrestata.

Furticelli. Il muratore Matteo Grison denunciava ieri al Commissariato di San Giacomo, che dal manovale Giovanni Saiher erano stati rubati alcuni ordigni del mestiere, del complessivo valore di circa f. 5, e ciò da una fabrica in Chiarbola Inferiore.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco venne arrestato il facchino Enrico Skuk, di anni 23, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

In trattoria. L'alta sera, poco dopo le 11 il cocchiero Francesco Back, di 26 anni da Scoflie, trovavasi nella trattoria di Anna Reinhardt, in via del Belvedere N. 35. Avendo alzato il gomito più del bisogno, i fumi del vino gli salirono al capo ed egli incominciò a gridare e a commettere eccessi. Alle ammonizioni dei presenti rispose dando di piglio a sedie e bicchieri, ne mandò in pezzi alcuni e lacerò la giubba alla cameriera Maria Mor. Intervennero per buona sorte le guardie, chè altrimenti chi sa fino a quando egli avrebbe continuato a quel modo, e l'eccedente fu arrestato. Il danno da lui cagionato è di circa 10 fiorini.

Un fruttivendolo che mena le mani. Iersera, alle 8 e tre quarti, il fruttivendolo Giorgio N., di 45 anni, da Trieste, in via Cavana, irritato, non si sa per qual ragione contro un ragazzo, a nome Umberto Luzzatto, abitante in via del Sapone N. 2, gli somministrò un potente ceffone. Il percotitore venne arrestato.

Lesioni accidentali. Il cuoco Antonio Massieri, d'anni 20, abitante in via Madonna del mare N. 11, ieri mattina riportò accidentalmente, con un coltello da cucina, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Guglielmo Percovich, venditore di limonata, d'anni 66, abitante in via del Solitario N. 26, ieri nel pomeriggio riportò alcune contusioni alla gamba destra.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

Alcoolismo. Ieri mattina, nei pressi del palazzo municipale, il servo di piazza Carlo Rotter, in preda ad alcoolismo acuto, commetteva degli eccessi. Dalla farmacia Prendini si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prestò al Rotter i debiti soccorsi, dopo i quali egli, calmatosi alquanto, fu accompagnato a casa sua.

Eccessi e minacce. Luigi Lorenzutti, d'anni 30, da Gradisca, abitante in via Maiolica N. 1, ieri mattina inveiva con pericolose minaccie contro Antonia Steinbach ed il marito di lei Giovanni e ciò per questioni famigliari insorte fra loro. Il Lorenzutti fu condotto all'Ispettorato di S. Giacomo, ove fu assunto ad esame e trattenuto.

*** Dagli organi del Commissariato di S. Giacomo ieri notte fu arrestata per eccessi la sessolotta Amalia Smerdù, d'anni 20.

*** Dagli organi nel Commissariato di via Scussa venne arrestato ieri mattina, per eccessi, il facchino Rodolfo F., d'anni 34.

*** I pescivendoli Antonio V., d'anni 36, da Sesana e Giuseppe I., d' anni 17, da Klagenfurt, nonchè il facchino Dante P., di anni 23, da Trieste, furono arrestati ieri notte per canti smodati in via Castaldi; tradotti al Commissariato di S. Giacomo, furono colà assunti a protocollo e trattenuti fino alla mattina seguente.

*** Ierinotte alle due, in Corso, il pittore di stanze Felice Z. di 35 anni, da Trieste, fu arrestato perchè, sotto l'impulso delle soverchie libazioni, commetteva ogni sorta di eccessi.

Minime. Dalle guardie di p. s. dell' Ispettorato di S. Giacomo, la scorsa notte fu arrestata Maria Zagler, d'anni 35, da Matteria, detta *Can de campagna*, la quale aggiravasi per le vie del rione in modo sospetto.

Dalle guardie dell'Ispettorato di via Scussa venne ierinotte arrestata, per vita scostumata, Agnese Tomas, d'anni 23, nativa dalla Croazia, la quale andava gironzando per le vie adiacenti all' Acquedotto.

Lotto. Estrazione del 3 corrente.

Bruna	90	13	89	11	5
Innsbruck	32	42	9	40	25

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 29.2 ore 2 pom. 31.2, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2— — Oggi: Alta marea 8.58 ant. 7.17 pom. Bassa marea 1.48 ant., 1.49 pom.

Ogni giorno una. A proposito di cateratte.

Siamo in America. Un viaggiatore arrivando all'albergo.

— Presto una colazione; ho premura... La cateratta non è molto lontana di qua, vero?

— Il signore può giungervi in cinque minuti.

— Preventitela del mio arrivo; io sono oculista.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 6. Luglio. - La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 253.50, Rubli 219.50, Rendita Italiana 90.30. (La chiusa precedente segnava: 252.10, 219.80, 90.10, —.—)

La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.28, Rendita 93.05, Meridionali 667.—, Mediterranee 496.—. (La chiusa precedente notava: 104.27, 93.02, 667.50, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 91.05, poi sino 91.25 e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.30, Italiana 91.30, Spagnuolo 68⅟₁₆, Banche ottomane 735¹⁵⁄₁₆ Lotti Turchi 156.62. (La Chiusa precedente notava: 102.17, 91.16, 67.84, 726.87, 153.75).

Qui notasi: Metalliche 101.25 a 101.40, Azioni Credit 407.50 a 408.50, Rendita Italiana per fine mese da 89.— a 89.30 detta pronta tagli piccoli 89.— a 89.60, Napoleoni 9.61— a 9.62½, Londra 121.10 a 121.35, Francia 48.05 a 48.28, Italia 46.— a 45.20, Germania 59.36 a 59.47.

Listino. Napoleoni 9.61— a 9.62½, Zecchini 5.64 a 5.66, Lire sterline 12.07 a 12.09, Londra 121.15 a 121.45, Francia 48.05 a 48.20 Italia 46.05 a 46.20 Banconote italiane 46.05 a 46.20, Banconote germaniche 59.25 a 59.45, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.15 a 101.35, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.— a 123.35, Rendita austriaca in Corone 101.45 a 101.65 Rendita ungherese in Corone 99.50 a 99.75, Credit 407.50 a 408.50, Italiana 38.90 a 89.20, Lotti turchi 83.50 a 84.—, Serbi 40.25 a 40.75, Serbi nuovi 4.90 a 5.40, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 3. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.30, Rendita italiana 5% 91.30, Rendita spagnuola esterna 68⅟₁₆, Azioni Banca Ottomana 735¹⁵⁄₁₆

PARIGI 3. Chiusa. Ferrate austriache 940.—, Lombarde 247.50, Rendita turca nuova 26.35, Cambio Londra 252.05, Egiziane 523.75, Rend. austr. in oro 103.75, Rendita ungh. in oro 4% 105.—, Länderbank 600.—, Lotti turchi 155.62, Banca di Parigi 830.—, Azioni Meridionali italiane 650.— ferma.

LONDRA 3. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.50, Consolidati greci 4% 29.75

FRANCOFORTE 3. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 343.37, Ferrate dello Stato 369.37, Lombarde 97.⅞, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 3. Chiusa: Santos good av. p. luglio 73.75, per Sett. 74.—, per dec. 72.75. calmo

HAVRE 3. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 92.—, per Novembre a fr. 90.—.

AMBURGO 3. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 3. Apertura: Rio per consegne future, invariato, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 3. - Mercato hausse Tenders in Dochets 3000, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 13316. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3⁴⁷⁄₆₄, Luglio-Agosto, 3⁴⁷⁄₆₄ Agosto-Settembre 3⁴⁹⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵⁰⁄₆₄, Ottobre-Novembre 3⁵¹⁄₆₄, Novembre-Dec. 3⁵²⁄₆₄, Dec.-Gennaio 3⁵³⁄₆₄, Genn.-Febraio 3⁵⁴⁄₆₄. Febbraio-Marzo 3⁵⁶⁄₆₄. Marzo-Aprile 3⁵⁷⁄₆₄, Aprile-Maggio 3⁵⁸⁄₆₄.

Merce americana ⅟₃₂, egiziana ⅟₁₆ in rialzo.

Cereali. LONDRA 3. Avena Azow loco 12.¾, 13.½, Orzo Azow loco 14.¾-—.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.— a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.¼ a 23.½, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 3. - Importazione: Frumento 40850, Orzo 7660, Avena 31460 quarters. - Mercato fiacco. Formentone piatto ¼ sc. in ribasso. Avena più ferma. Granaglie viaggianti senz'affari. Tempo bello.

Olio. NAPOLI 3. Gallipoli contanti 75.88, per Agosto 75.81, per consegne future 76.17. Gioia contanti 73.34, per Agosto 74.23, per consegne future 73.70.

PARIGI 3. Ravizz. Mese corr. 48.50, per agosto 48.50, calmo, quattro ultimi mesi 49.75, quattro primi mesi 49.25.

LONDRA 3. Ravizzone a sc. 21.—.

Metalli. LONDRA 3. (Diretto) Stagno Strais a sc. 63.⅛.

Petrolio. BREMA 3. Loco 7.05, più fermo.

Farina. PARIGI 3. Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per agosto 43.90 calma, quattro ultimi mesi 44.50, quattro mesi da nov. 44.90. Annuvolato

Spirito. PARIGI 3. Mese corrente 30.50, per agosto 30.75 calmo, quattro ultimi mesi 31.50, quattro primi mesi 32.—.

BERLINO 3. Loco 37.60, per Luglio 40.80, per Settem. 41.40.

Zucchero. PARIGI 3. Greggio da 88° disp. 26.75/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.12½, per agosto 28.25— calmo, quattro mesi da ottobre 29.25— quattro primi mesi 29.80— Raffinato 97.— a —.—.

AMBURGO 3. (Chiusa). Per luglio 9.57, per agosto 9.32, per ottobre 10.25 staz.o

LONDRA 3. Java a scell. 11.¾, Rape greggio scell. 9⅝. staz.o.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Carolina Brunner

spirò oggi, dopo lunga malattia alle ore 5 pomeridiane.

La desolata FAMIGLIA ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.

La salma verrà portata direttamente al Cimitero.

Trieste, 3 Luglio 1895.

ESTER ASQUINI

sedicenne

spirò questa mane, dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **Maria** ved. **Asquini**, in unione alle sorelle ed al fratello, partecipa la grave perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata estinta avrà luogo venerdì 5 corr., alle ore 11 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 51 via Chiozza.

Trieste, 3 luglio 1895.